

IL NODO LA VENDITA DELLE 4 GOOD BANK. I RUMORS: BPER IN LIZZA PER MARCHE ED ETRURIA

Popolare di Bari, occhi puntati su Carichieti

MILANO

IL TEMPO a disposizione è poco, ma la partita - per contrappasso - è importantissima. Entro la fine di settembre le quattro realtà messe in sicurezza col decreto salvabanche di novembre (Banca Marche, Banca Etruria, Carichieti e Carife) dovranno essere cedute. Nelle scorse settimane, respingendo le offerte vincolanti dei fondi di investimento, l'autorità di risoluzione ha riaperto una gara che dovrà comunque chiudersi entro questa scadenza.

LA CESSIONE è insomma in salita, anche se attorno al dossier sembrano ritornare gli appetiti di istituti italiani: la **Banca Popolare di Bari**, tra i pretendenti della prima ora, dopo aver archiviato i primi di agosto la dismissione di 480 milioni di sofferenze lorde, potrebbe rientrare nell'operazione Carichieti. Il condizionale è d'obbligo visto che nessuna mossa ufficiale è stata fatta. Tuttavia l'istituto presieduto da Marco Iacobini e guidato dall'ad Giorgio Papa aveva già esaminato le

carte e operato alcune valutazioni preliminari salvo poi fare un passo indietro in quanto interessato alla sola Carichieti e non a tutte e quattro realtà.

L'INTERESSE per la Chieti non è tramontato. La cassa di risparmio abruzzese per la Bari sarebbe strategica da un punto di vista commerciale: rientra nel territorio servito dalla popolare pugliese dove questa è già presente con la rete di Caripe (Cassa di risparmio di Pescara) e di **Tercas** (Cassa di risparmio di Teramo) recentemente acquisite e già integrate nel gruppo.

L'AFFARE è attraente perché non sono presenti particolari sovrapposizioni di sportelli e permetterebbe all'istituto presieduto da Iacobini di espandersi in un territorio contiguo realizzando sinergie. Le incognite sono principalmente due. Occorre capire se il socio unico di Banca d'Italia sia favorevole a una vendita delle banche singolarmente e non in blocco, come invece auspicato in un primo momento.

La seconda incognita è il prezzo. Sotto il profilo finanziario la **Popolare di Bari** ha chiuso il primo semestre 2016 con un utile netto pari a 4,6 milioni di euro e un margine di interesse che si attesta a 121,3 milioni ed è impegnata in un importante programma di cartolarizzazione già avviato che prevede entro la fine del 2016 la cessione di altri 300 milioni di sofferenze.

L'ISTITUTO pugliese non è il solo ad essere interessato a una di queste realtà. Anche Bper Banca, secondo indiscrezioni stampa circolate, potrebbe tornare in lizza per Banca Marche e Banca Etruria, grazie a una posizione patrimoniale di tutta tranquillità, con un Cet1 phased in al 14,49% e un buffer di capitale in eccesso di 524 punti base. Un'ipotesi che è già stata guardata con favore da alcuni analisti. Si ingrossa la platea di istituti italiani interessati alle realtà appena rimesse in carreggiata, ma non è ancora chiaro se questi appetiti si tramuteranno in azioni concrete.

Claudia Cervini

